



## Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un'“infrastruttura verde” nel territorio di valle che dal mare, attraverso Jesi, risale verso la media ed alta Vallesina, con l'obiettivo di compensare gli effetti negativi sull'ambiente che potranno derivare da tutti gli interventi della Piattaforma logistica. Le trasformazioni in atto e previste, infatti, insistono su un'area già dichiarata ad elevato rischio ambientale (Aerca) e possono compromettere gravemente la sostenibilità del sistema locale.

Seguendo l'esempio delle “green belt” (letteralmente “cinture verdi” che circondano gli abitati), l'Infrastruttura verde della Vallesina coniuga diverse funzioni: ecologica, paesaggistica, ricreativa, produttiva. In simbiosi con elementi di carattere lineare, fiumi o strade, essa può rendere compatibili con la presenza della piattaforma logistica gli ecosistemi agricoli e forestali, le attività ricreative e la mobilità, includendo gli aspetti più propriamente paesaggistici.

L'infrastruttura poggia sul corridoio del fiume Esino a Falconara e a Chiaravalle, si amplia nella parte che va dallo scalo merci alla zona artigianale di Jesi (svilupandosi in particolare tra la superstrada e la ferrovia), riprende poi la linearità fluviale.

L'elemento di maggiore consistenza è rappresentato dalla “Foresta urbana” (impianto con elevata densità di specie arboree) che si espande nel tratto jesino, includendo il verde esistente e soprattutto quello previsto dai nuovi progetti: aree di compensazione dello scalo merci e dell'interporto, zona delle vasche utilizzate in precedenza dallo zuccherificio Sadam, nuovi impianti nel progetto Zipa Verde, aree verdi realizzabili lungo la fascia ferroviaria. L'infrastruttura, dunque, esplica le sue funzioni ecologico-ambientali (tra le quali il miglioramento della qualità dell'aria) in corrispondenza delle aree a maggiore impatto ambientale (interporto, scalo merci, Sadam), delle zone produttive e del tessuto urbano consolidato.

Il progetto privilegia l'uso di specie adattabili al contesto e in grado di contribuire al miglioramento del microclima (specificamente l'abbattimento dell'anidride carbonica e l'assorbimento di inquinanti atmosferici).

## Obiettivi

Creare un sistema, per il territorio fra Jesi e Ancona, capace di mettere in rete e valorizzare le diverse tipologie di verde tramite il coordinamento delle iniziative locali.

Ridurre e compensare gli impatti delle grandi opere infrastrutturali.

Attivare processi di rinaturalizzazione e ripristino di aree naturali.

Ridurre il rischio idrogeologico.

## Ruolo del progetto nel contesto del territorio Jesi - Ancona

Il contributo ambientale del progetto è duplice, in quanto viene ricreato un habitat naturale ma localizzato in un'area che è al limite del carico insediativo. L'infrastruttura non avrà solo degli effetti positivi sulla salute e la qualità della vita dei cittadini, ma anche sul sistema economico: riqualificazione e valorizzazione di ambiti sempre più consistenti del fiume contribuiranno ad aumentare l'interesse turistico di un territorio già ricco di risorse storiche e culturali. L'attività di imboscamento avrà ricadute produttive e didattiche, in quanto attiverà una filiera legata a impianti di arboricoltura da legno e a impianti per biomasse. Altri importanti benefici economici potranno derivare dal recupero dell'attività agricola in alcune zone e dalla promozione dell'Ecodistretto rurale, dove si sperimentano pratiche agronomiche di tipo integrato e biologico. In generale, una infrastruttura ecologico-paesaggistica di tale estensione ed articolazione avrà un effetto positivo sull'immagine del territorio e quindi sulla sua competitività e attrattività.

<b>Dimensioni</b>	Le aree (di nuovo impianto) afferenti al territorio del Comune di Jesi si attestano intorno ai 720 ettari, 33 dei quali di proprietà comunale. Per il dimensionamento complessivo, si rende necessaria la precisa individuazione di quelle comprese negli altri Comuni dell'Aerca.
<b>Stima dei costi</b>	Investimento complessivo minimo 14 milioni di euro, massimo 29 milioni + 10 milioni per le acquisizioni + 5 milioni di gestione annuale
<b>Stima dei tempi e delle fasi</b>	Tempi: si prevede una realizzazione incrementale, in complessivi 20 anni (2011-2031) circa Fasi: 1. Individuazione dei progetti già in corso e dei relativi attuatori 2. Redazione Masterplan che comprende i territori dei comuni dell'Aerca 3. Redazione progetto "Foresta urbana" relativa al territorio del Comune di Jesi 4. Individuazione degli interventi per i diversi tipi di verde 5. Attività di coordinamento tra i diversi attori coinvolti 6. Individuazione di incentivi per i privati o altre forme di sostegno
<b>Possibili promotori</b>	Comune di Jesi Altri comuni Aerca
<b>Possibili sviluppatori</b>	Comune di Jesi Altri comuni Aerca Provincia di Ancona Regione Marche
<b>Possibili partners</b>	Privati proprietari delle aree Organizzazioni rappresentanti del mondo agricolo Imprese agricole WWF, soggetto gestore Riserva Ripa Bianca Inoltre, nella prospettiva della connessione tra Infrastruttura verde e sistema dei parchi regionali, gli altri comuni della Vallesina, la Comunità Montana dell'Esino-Frasassi (ente gestore del Parco della Gola della Rossa), il Gal Colli Esini, l'Ente Parco del Conero.
<b>Possibili fonti di finanziamento</b>	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Marche per il periodo 2007-2013, e in particolare alcune Misure previste nell'ambito dell'Asse 2; Programma Operativo Regionale (POR) FESR Marche 2007-2013, Asse 5 "Valorizzazione dei territori"; Compensazioni di interventi urbanistici e infrastrutturali, inserendoli negli strumenti urbanistici dei Comuni Aerca.